

C) Proventi e oneri finanziari

	Esercizio 2005	Esercizio 2004	Variazioni
	(250.793)	(278.358)	27.565
Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004	Variazioni
Da partecipazioni			
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nell'attivo circolante			
Proventi diversi dai precedenti	143.434	51.640	91.794
(Interessi e altri oneri finanziari)	- 392.540	- 327.274	- 65.678
(Utili e perdite su cambi)	- 1.687	- 2.724	1.037
	(250.793)	(278.358)	27.565

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi su depositi bancari				20.446	20.446
Interessi su prestiti a dipendenti				3.405	3.405
Interessi su crediti da imposte				83.018	83.018
Interessi altri				36.565	36.565
				143.434	143.434

Interessi e altri oneri finanziari

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi v/Fornitori				40	40
Interessi bancari				354.329	354.329
Interessi su debiti v/INA				2.016	2.016
Interessi su Mutui dip.				9.679	9.679
Sconti o oneri finanziari					
Interessi altri				26.476	26.476
Altri oneri su operazioni finanz.					
				392.540	392.540

Utili e perdite su cambi

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Perdita su cambi				- 2.142	- 2.142
Utile su cambi				455	455
				- 1.687	- 1.687

E) Proventi e oneri straordinari

Il totale dei saldi e le relative variazioni dei proventi e degli oneri straordinari sono riportati nella tabella seguente.

	Esercizio 2005	Esercizio 2004	Variazioni
	35.496	774.581	(739.085)

Descrizione	Esercizio 2005	Esercizio 2004	Variazioni
Plusvalenze da alienazione		20.780	- 20.780
Sopravvenienze attive	90.643	909.429	- 818.785
Totale proventi	90.643	930.209	- 839.566
Sopravvenienze passive	55.147	155.628	100.480
Totale oneri	55.147	155.628	100.480
	35.496	774.581	- 739.085

Imposte sul reddito d'esercizio

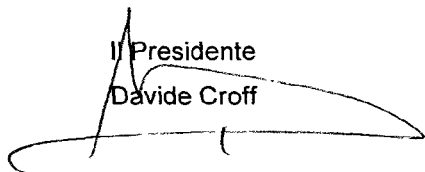
La Fondazione, in considerazione del combinato disposto dell'art. 22 della L. 29 gennaio 1998 n. 19 e dell'art. 1 della legge n. 28 del 1999, in virtù della Risoluzione 5.4.2005 n.41 e della sentenza n. 44/05/05 del 7/2/05 della CTP di Bologna e confortata da autorevole parere del Prof. Avv Loris Tosi, titolare della cattedra di diritto tributario dell'Università Cà Foscari di Venezia, non ha ritenuto di accantonare imposte dirette di competenza in quanto i componenti positivi di reddito non rilevano ai fini delle stesse.

Risultato dell'esercizio

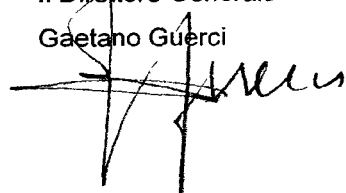
Il presente Bilancio riporta un utile d'esercizio pari a euro 13.911 con una variazione rispetto a quello dell'esercizio 2004 di euro 279.387.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente
Davide Croff



Il Direttore Generale
Gaetano Guerri



FONDAZIONE «LA BIENNALE DI VENEZIA»

ESERCIZIO 2006

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Premessa

Nel 2006 La Biennale di Venezia ha ampliato significativamente la propria programmazione, che ha visto impegnati tutti i suoi settori oltre che sul fronte delle mostre, dei festival e altre rassegne tradizionali, anche su ulteriori iniziative che hanno rappresentato una novità e una crescita, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Nel rispetto della tradizione centenaria che vede sin dal 1895 l'Istituzione protagonista di iniziative multidisciplinari di carattere internazionale e cosmopolita, la Fondazione ha inteso così perseguire nel 2006 una linea programmatica - già avviata nel 2004 e proseguita con successo nel 2005 - mirata a sostenere il proprio ruolo "guida" nella tendenza culturale in ambito contemporaneo, a livello nazionale e internazionale, individuando, documentando e promuovendo le innovazioni della ricerca artistica nei diversi campi della creatività - le arti visive, l'architettura, il cinema, la musica, il teatro, la danza - ed organizzando molteplici attività.

Interpretando al meglio la propria vocazione e sviluppando ulteriormente le possibilità offerte dal nuovo assetto, la Fondazione ha risposto quindi alle difficili sfide di un 2006 in cui, al costante decremento generale delle risorse pubbliche in Italia, è corrisposta una crescente domanda di cultura dovuta a una maggiore attenzione dei media ai grandi eventi culturali e allo sviluppo globale del turismo culturale, facilmente osservabile a livello nazionale. Secondo l'osservatorio di Federculture, infatti, sono stati 7 milioni i visitatori delle mostre italiane nel 2006, con una crescita del 42,2% rispetto al 2005. Anche i musei e le aree archeologiche statali hanno registrato incrementi di visitatori e introiti, fenomeno in netta controtendenza rispetto ai risultati del turismo tradizionale, che ancora nel 2006 registrava evidenti difficoltà. La tendenza crescente del consumo culturale non è episodica e rappresenta un dato stabile dell'ultimo decennio; essa dimostra quanto una realtà come la Fondazione la Biennale di Venezia, una delle maggiori istituzioni culturali a livello nazionale e internazionale, sia un *asset* strategico per il territorio e per il Paese.

In quest'ottica risulta allora evidente quanto la scelta, nel 2004, di un nuovo modello di *governance* della Biennale abbia consentito a questa istituzione di interpretare in pieno il proprio ruolo in un simile contesto, gestendo al meglio la ricerca di nuovi modelli organizzativi, di nuove fasce di pubblico, di forme alternative di finanziamento, anche grazie all'innovativa apertura ai privati, e accrescendo così in tre anni i ricavi propri dell'87%. Inoltre il Cda della Fondazione ha voluto perseguire nel 2006 l'indirizzo di politica culturale adottato sin dai propri esordi, continuando ad aprire orizzonti inediti nella missione di un'istituzione pur così gloriosa: non più, quindi, eventi chiusi in cadenzati spazi temporali, ma produzioni di progetti pluriennali, caratterizzati sempre più dalla continuità. Ciò ha comportato in qualche modo un ritorno alle origini,

rafforzando il ruolo della Biennale come committente che individua la linea da perseguire in base agli obiettivi prescelti e ne affida la realizzazione a direttori artistici sulla base di un progetto pluriennale. Il 2006 ha visto quindi il culmine delle maggiori attività, ognuna delle quali ha rappresentato lo sviluppo coerente delle iniziative promosse nei due anni precedenti.

Già in febbraio la Biennale si è impegnata nella realizzazione di un programma speciale, *Il drago e il leone*, dedicato al Carnevale. La vasta 'cittadella' allestita all'Arsenale, con due teatri, due mostre e una sala video, si è rivelata un polo di eccezionale interesse, che ha rappresentato la vera novità del Carnevale 2006 e un punto di incontro fra veneziani e turisti. 7.000 visitatori hanno affollato in una settimana ben 140 spettacoli ed eventi allestiti da 21 compagnie in 15 luoghi del centro storico, e principalmente all'Arsenale con i teatri della Biennale, la *Città Non Proibita* dedicata ai bambini e le due mostre *L'ultimo imperatore di Bernardo Bertolucci* e *Le città invisibili*.

Nel 2006 è stato inoltre istituito il riconoscimento del Leone d'Oro alla carriera anche per tutte le discipline dello spettacolo dal vivo: danza, musica e teatro, introdotte con presenza stabile e annuale dalla riforma del 1998, hanno così sancito simbolicamente il proprio ruolo strategico all'interno del complesso sistema multidisciplinare dell'istituzione veneziana. Un ruolo che nel 2006 ha trovato pieno compimento con l'intensificazione delle iniziative di ricerca, indagine e riflessione, attraverso simposi e convegni. Particolare rilievo ha avuto il Simposio internazionale della Danza (9, 10, 11 giugno 2006), con tre giorni di dibattiti, dialoghi, proiezioni, performance per l'apertura del Festival intitolato *Underskin*, che ha convocato a Venezia, sul tema del corpo, filosofi e neuroscienziati, registi cinematografici e matematici, antropologi, coreografi e performer.

Il 2006 è stato anche l'anno in cui per la prima volta una mostra della Biennale ha aperto contemporaneamente in un'altra città una propria sezione originale. Grazie al progetto *Sensi contemporanei*, promosso dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Economia, dalla Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanee e dalla Fondazione stessa, la 10. Mostra Internazionale di Architettura ha avuto infatti, oltre alla sezione *Città di Pietra*, con testimonianze e progetti di restauro del paesaggio costiero mediterraneo, una propria sezione a Palermo, *Città-Porto*, quattro mostre in tre diverse sedi del capoluogo siciliano che dal 15 ottobre al 14 gennaio 2007 hanno visto 8.075 visitatori. In questo modo la Mostra, che a Venezia ha avuto un inedito e fortunato prolungamento sino alla fine di novembre, ha potuto totalizzare 135.367 visitatori, un primato per simili manifestazioni dedicate all'architettura, e ha permesso di gettare un ponte ideale fra il Nord e il Sud Italia per disseminare idee, confronti e dibattiti sui temi urbanistici. La Mostra, che ha registrato inoltre 91.000 visitatori nei padiglioni dei 12 Paesi allestiti nel centro storico di Venezia e 104.000 presenze negli 11 eventi collaterali, ha visto anche la realizzazione del nuovo Padiglione italiano, significativa innovazione che caratterizzerà anche la 52. Esposizione Internazionale d'Arte del 2007.

L'attività espositiva al di fuori di Venezia nel 2006 ha visto anche l'iniziativa dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee, che ha portato alla mostra *Galileo Chini e i cicli decorativi per la Biennale di Venia*, inaugurata il 16 gennaio 2007 alla Wolfsoniana

di Genova, dove sono esposte tele restaurate grazie al contributo di Venetian Heritage e presentate al pubblico nella mostra *Galileo Chini e altre opere della collezione permanente* allestita a Palazzo Querini Dubois tra l'8 e il 15 settembre 2006.

Il 2006 ha ribadito la centralità strategica della Mostra del Cinema all'interno del "sistema cinema" italiano e del "sistema festival" mondiale, costruita, ancora una volta, sulla grande visibilità e sul forte impatto della qualità dei film presentati. Una centralità ribadita in questi ultimi tre anni, durante i quali le affermazioni internazionali dei film presentati a Venezia, e in particolare le nomination agli Oscar (12 per i film della Mostra 2006), sono state quanto mai numerose e significative. La Mostra di Venezia, con la sua 63. edizione, ha confermato percorsi d'autore e rivelato alcune delle nuove correnti del cinema contemporaneo, ha segnalato al pubblico i titoli più stimolanti di un filone artistico-commerciale che non può non entrare nella miscela di elementi della Mostra: vale la pena ricordare, tra le decine di anteprime, che il più grande successo della stagione autunnale, *The Devil Wears Prada* di David Frankel, ha avuto la sua prima alla Mostra, con il regista e il cast al completo sulla passerella.

La Mostra del Cinema, inoltre, ha realizzato nel proprio ambito la *Storia Segreta del Cinema Russo* in collaborazione con la Fondazione Prada, l'Agenzia Federale per la Cultura e la Cinematografia della Federazione Russa e Sovexportfilm di Mosca, continuazione ideale dei successi conseguiti dalla *Storia Segreta del Cinema Italiano* nel 2004 e della *Storia Segreta del Cinema Asiatico* nel 2005. La Mostra, infine, ha proseguito a farsi ambasciatrice del cinema italiano nel mondo con *Venezia Cinema Italiano II* a Brasilia, San Paolo e Rio de Janeiro, e nella capitale della Federazione Russa con la rassegna *Venezia a Mosca*. Una proficua attività internazionale, che si è affiancata a quella prodotta dall'Archivio Storico delle Arti Contemporanee con la mostra di Man Ray a New York e in Lussemburgo.

In questa continua ricerca di collaborazione e di dialogo ad alto livello, sono stati avviati i primi progetti di collaborazione fra la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e Cinema, Festa Internazionale di Roma, con iniziative che hanno celebrato alcuni dei più grandi nomi della storia del cinema italiano, da Bernardo Bertolucci, in occasione del ventennale de *L'ultimo imperatore*, a Roberto Rossellini, Mario Soldati e Luchino Visconti, in occasione dei centenari della loro nascita.

Il successo della Mostra del Cinema, non quantificabile in termini di incremento di visitatori a causa di una situazione logistica forzatamente stazionaria, va registrato nella riconosciuta qualità del programma – per la prima volta nella storia della Mostra dal dopoguerra ad oggi tutti i 21 film del concorso sono stati in prima mondiale - e nella sua elevata internazionalità – la 63. Mostra presentava film provenienti da 27 paesi, di cui 3 presenti per la prima volta alla manifestazione.

Proprio per dare degna cornice a una manifestazione in grande crescita per qualità e attenzione dei media, la Biennale ha continuato a perseguire la strategia avviata con la promozione del concorso internazionale per il nuovo Palazzo del Cinema al Lido, vinto dallo studio '5+1 & Rudy Ricciotti', raggiungendo una conquista storica. La commissione di studio istituita dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Francesco Rutelli, e presieduta dal Sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, ha stabilito infatti che il

progetto verrà realizzato entro il 2010 grazie allo sforzo condiviso di Stato, Regione e Comune e alla collaborazione dell'Azienda Sanitaria Locale.

Sempre nell'ambito dell'accresciuta attività di innovazione delle sedi, da segnalare il già ricordato Padiglione italiano alle Tese dell'Arsenale, dove in collaborazione con la DARC del MiBAC quest'anno per la prima volta verrà allestita la partecipazione ufficiale degli artisti italiani alla Esposizione Internazionale d'Arte, dopo quella degli architetti nel 2006.

Importanti interventi di riqualificazione sono stati realizzati anche nell'edificio Cygnus al Parco Scientifico e Tecnologico di Marghera, dove entro la seconda metà del 2007 verranno trasferiti gli uffici dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee, attualmente localizzati nell'edificio Lybra, insieme ai materiali ancora giacenti a Ca' Corner.

Allo sforzo nella riqualificazione delle sedi, si è affiancato l'impegno nel reperimento di risorse finanziarie. L'istituzione della Fondazione, più agile nell'individuare forme di finanziamento complementari e alternative, è stata concepita infatti proprio per rispondere al calo generalizzato dei contributi pubblici per la cultura. Negli ultimi tre anni il finanziamento "privato" della gestione è aumentato dell'87% rispetto al triennio precedente, raggiungendo nel 2006 l'importo di circa 9 milioni di ricavi propri, pari a circa un terzo del fabbisogno annuo complessivo. Inoltre è proseguito il dialogo intenso e continuo con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, con l'obiettivo di individuare forme di finanziamento, sia in conto capitale, sia finalizzate al sostegno della gestione, alternative e complementari rispetto a quelle ordinarie; ciò a fronte di precisi impegni assunti dalla Biennale, sia di investimento, sia di messa in atto di nuove iniziative e progetti speciali. Il combinato disposto di tali azioni ha permesso alla Biennale di mantenere sostanzialmente inalterato il contributo complessivo annuo dello Stato, consentendo così alla Fondazione di ampliare significativamente la sua attività, in Italia e all'estero, rispettando il vincolo del bilancio in pareggio.

Importante ricordare infine uno degli scopi principali di questo rinnovamento progettuale, ossia la volontà di creare un legame più spiccato con Venezia, che da sempre è la città della Biennale. Tale legame è migliorato in modo naturale proprio con la continuità di attività durante l'anno, cominciate nel 2006 già a febbraio con il Carnevale del Teatro, l'innovazione delle sedi, l'organizzazione di eventi speciali, come la Mostra del Cinema a campo San Polo e al teatro La Fenice, incontri e laboratori per fare di Venezia un centro produttore di cultura e non solo un luogo espositivo.

In parallelo con il rinsaldarsi dei rapporti con Venezia, e accanto alla nuova continuità, attraverso il consolidamento dei suoi progetti avvenuto nel 2006, la Fondazione ha voluto mantenere e ravvivare quella caratteristica profonda, quel patrimonio genetico che è parte qualificante della Biennale di Venezia, e che ne deciderà ancora il destino: la passione nel ricercare la novità, l'ansia intellettuale nel comprendere il contemporaneo e il coraggio nel presentarlo.

Conclusioni

L'esercizio 2006 si conclude con un utile di 12.853 euro dopo aver disposto di accantonamenti per rischi generici futuri per euro 199.040.

Il valore della produzione, al netto dei contributi in conto capitale stanziati a valere sulla legge n. 295 del 20 agosto 1998 e destinati alla riqualificazione dei siti, pari a 31.515.000 euro, registra un sensibile aumento rispetto all'anno precedente, determinato da una più intensa attività, finanziata sia da una maggiore contribuzione pubblica su progetti speciali, sia da un incremento delle risorse private.

Da evidenziare gli ottimi risultati raggiunti dalla gestione finanziaria complessiva originati da una accorta politica sull'attivo e sul passivo.

Nel corso del 2006 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle proprie competenze ed in linea con le strategie di politica culturale e di produzioni di progetti pluriennali della Fondazione, ha confermato anche per il 2007 l'incarico alla direzione artistica del Settore Teatro a Maurizio Scaparro e alla direzione artistica del Settore Danza ad Ismael Ivo.

La Fondazione, nella persona del suo Presidente, ringrazia i componenti il Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Revisori dei Conti, i Direttori artistici, i responsabili dei Settori e Uffici, i dipendenti ed i collaboratori di Biennale e di Biennale Servizi per il generoso impegno e il notevole sforzo profuso nell'arco dell'anno per la positiva realizzazione delle attività programmate durante l'esercizio 2006.

Attività dei Settori

Settore Architettura

Come già avvenuto per il progetto triennale 2005/2007 di Arti Visive, anche per il Settore Architettura la Biennale di Venezia ha confermato la decisione di assumere direttamente la responsabilità delle scelte tematiche delle proprie manifestazioni, chiamando i maggiori specialisti di quel tema a declinarne e interpretarne gli indirizzi. Per quanto riguarda la *Mostra Internazionale di Architettura*, la Biennale ha individuato in questa manifestazione e in questa disciplina la possibilità di confermare il proprio compito non solo espositivo, ma di elaborazione di proposte e indirizzi da offrire quali strumenti per innovative prassi operative sui territori e nei contesti urbani nazionali e internazionali.

La 10. Mostra Internazionale di Architettura: Città - Architettura e società, si è svolta dal 10 settembre al 19 novembre 2006 presso gli spazi dell'Arsenale e Giardini di Castello. Il tema della mostra, la *meta-città*, ha inteso celebrare le città proprio nell'anno in cui metà della popolazione mondiale è diventata urbana. I cambiamenti nella morfologia fisica e sociale delle città permettono oggi di delineare i tratti di un nuovo insediamento civile: la *meta-città*, insediamento che supera la forma e la concezione tradizionale delle città, determinando, da un lato, problematiche e necessità nuove riguardo la loro *governance*, e, dall'altro, subendo profonde trasformazioni sia nella composizione della loro popolazione, che nei modi di lavoro. La 10. Mostra Internazionale di Architettura ha affrontato questi temi per giungere, alla sua conclusione, a formulare un documento di indirizzi, offerto a coloro che hanno responsabilità di progettazione e di *governance* sui sistemi urbani e territoriali.

I temi si sono sviluppati attraverso **quattro distinti e complementari momenti**:

- la *Mostra Internazionale*, allestita alle Corderie dell'Arsenale e incentrata sulle città e sulle città-regioni globali, è stata diretta da **Richard Burdett**, docente di architettura e urbanesimo presso la London School of Economics, in questo momento uno dei maggiori esperti mondiali di tali tematiche;
- il *Padiglione Italiano*: su iniziativa congiunta della Biennale di Venezia e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – DARC si ha inaugurato per la prima volta un Padiglione esclusivamente dedicato alla valorizzazione dell'architettura contemporanea italiana.
- la sezione *Città di Pietra*, a cura di **Claudio D'Amato Guerrieri**, dedicata alle trasformazioni che si stanno realizzando o progettando nelle regioni del Sud Italia;
- la sezione *Città-Porto*, a cura di **Rinio Bruttomesso**, incentrata su modelli di trasformazioni urbane e territoriali internazionali; tale sezione, anche in questo caso per la prima volta nella storia della Biennale, è stata realizzata in una città del Sud

Italia, Palermo, ed è stata allestita contestualmente all'apertura degli spazi veneziani, rappresentando una inedita sezione solo geograficamente distante dalle altre tre.

La Mostra Internazionale *Città. Architettura e società* ha presentato nei 300 metri delle Corderie dell'Arsenale - attraverso proiezioni di filmati inediti su grandi schermi, fotografie, grafici elaborati tridimensionalmente, allestiti a cura di Aldo Cibic e Luigi Marchetti - Cibic&Partners e con la direzione artistica e il progetto grafico di Fragile - le esperienze urbane di 16 grandi zone metropolitane globali nei quattro continenti del pianeta: Barcellona, Spagna (4.424.000 abitanti); Berlino, Germania (3.328.000 abitanti); Bogotá, Colombia (7.322.000 abitanti); Il Cairo, Egitto (11.146.000 abitanti); Caracas, Venezuela (3.276.000 abitanti); Città del Messico, Messico (19.013.000 abitanti); Istanbul, Turchia (9.760.000 abitanti); Johannesburg, Sud Africa (3.288.000 abitanti); Londra, Gran Bretagna (7.615.000 abitanti); Los Angeles, Stati Uniti d'America (12.146.000 abitanti); Milano-Torino, Italia (4.007.000 e 1.182.000 abitanti); Mumbai, India (18.336.000 abitanti); New York, Stati Uniti d'America (18.498.000 abitanti); San Paolo, Brasile (18.333.000 abitanti); Shanghai, Cina (12.665.000 abitanti); Tokyo, Giappone (35.327.000 abitanti).

La Mostra non ha presentato solo informazioni e dati su come queste città si sono trasformate sotto il profilo sociale, economico e culturale, ma ha esposto anche nuovi progetti architettonici e urbani che stanno determinando lo stile di vita, il lavoro e gli spostamenti nell'ambiente metropolitano molto denso di queste città globali.

Al Padiglione Italia, una finestra sulla situazione degli studi sulle città, 13 istituti di ricerca internazionale da Italia, Messico, India, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Svizzera e Stati Uniti hanno esposto progetti ed idee sulle città, rispecchiando l'attuale nuovo connubio tra la professione dell'architetto e i processi economici e sociali: il Berlage Institute di Rotterdam ha presentato modi diversi di leggere e di intervenire nei contesti urbani; Rem Koolhaas e l'Office for Metropolitan Architecture (OMA/AMO) hanno illustrato ricerche recenti su Lagos e Dubai; la rivista Domus/Domus magazine ha presentato il progetto *Fiction Pyongyang*; l'ETH Studio Basel -Contemporary City Institute di Basilea ha esposto un ritratto analitico della Svizzera e delle sue geografie urbane emergenti; il SENSEable City Laboratory del Massachusetts Institute of Technology (MIT) di Boston ha presentato un originale mappatura digitale in tempo reale di Roma, seguendo le tracce di telefoni cellulari e di modelli di movimento; l'University del Texas di Austin ha presentato gli esiti di un'indagine condotta sull'impatto dal punto di vista politico e sociale dell'Uragano Katrina su New Orleans e su altre città toccate da quel disastro naturale; l'Università Iberoamericana, l'Urban Design Research Institute (UDRI) e l'Università Iuav di Venezia hanno analizzato le relazioni tra design urbano e cambiamenti globali rispettivamente a Città del Messico, Mumbai e Venezia; il progetto *Schrumpfende Städte - Shrinking Cities* ha descritto gli effetti sulla qualità della vita conseguente alla de-industrializzazione di città europee e americane; The Architecture Foundation di Londra e il MoMA hanno collaborato in una originale iniziativa mediatica per realizzare una stazione radio in diretta dalla Biennale di Venezia e presentare, discutere e commentare i temi fondamentali, le personalità che circondano questo mondo riunito sulle città e le opinioni del pubblico; e infine The Royal College of Art di

Londra ha presentato il progetto *Babylon:don*. Lo spazio centrale del Padiglione Italia è stato dedicato a una mostra di fotografie di città, curata da C-Photo Magazine, che ha fornito un panorama storico di come per oltre un secolo le città del mondo hanno catturato l'immaginazione di fotografi e artisti.

Nell'ambito della cerimonia inaugurale della manifestazione è stato consegnato il **Leone d'Oro alla carriera**, assegnato dal CdA della Biennale di Venezia, a **Richard Rogers** (Firenze, 1933), mentre la Giuria della 10. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, formata da Richard Sennett (Presidente), Aynur Aga Khan, Antony Gormley, Zaha Hadid, ha assegnato al termine della kermesse i seguenti premi: il **Leone d'Oro per le città** a Bogotà, Colombia, **Leone d'Oro per le partecipazioni nazionali** alla Danimarca (*CO-EVOLUTION*, collaborazione Danese/Cinese sullo sviluppo urbano sostenibile in Cina). E' stato inoltre assegnato un **Leone d'Oro per i progetti urbani** a Javier Sanchez/Higuera + Sanchez per il progetto di edilizia abitativa *"Brazil 44"* (Città del Messico). E' stato altresì riconosciuto un **Premio speciale per le scuole di architettura** alla **Facoltà di Architettura Politecnico di Torino** per un progetto su Mumbai. Sono infine state assegnate alcune **Menzioni al Padiglione Giapponese**, allestito da Terunobu Fujimori, al **Padiglione Islandese** per la collaborazione tra l'artista Ólafur Elíasson e lo studio di architettura Henning Larsen e al **Padiglione dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia**, a cura di Minas Bakalcév e Mitko Hadži Pulja.

50 Paesi hanno confermato la loro presenza alla 10. Mostra Internazionale di Architettura, fornendo una visione d'insieme assolutamente speciale su come gli architetti, i progettisti e i designers stanno fronteggiando le diverse complessità urbane in parti diverse del mondo. I Padiglioni nazionali hanno delineato una gamma di progetti urbani e architettonici che rispondono alle pressioni della vita contemporanea: flussi migratori, espansioni urbane incontrollate, deindustrializzazione e cambiamenti sociali. Gli esempi presentati includevano il caso di suburbanizzazione estrema in Irlanda, l'esponentiale sviluppo urbano in Asia, l'esclusione razziale nel Sud Africa del post-apartheid, l'effetto di una nuova architettura della rigenerazione urbana nelle cittadine e città del nord Inghilterra, e una nuova visione della città in Italia.

Oltre **20 scuole di architettura italiane ed estere** sono state invitate a confrontarsi con il cuore della tematica di *Città. Architettura e società* e i loro lavori sono stati esposti nel Padiglione Italia dal 9 al 19 novembre 2006. L'iniziativa **Imparare dalle Città** è stata coordinata da Francesco Garofalo.

Il **nuovo Padiglione Italiano** alle Tese delle Vergini nel complesso dell'Arsenale, fortemente voluto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con la DARC - Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanee e dalla Fondazione La Biennale di Venezia, annunciato nella primavera del 2005, ha debuttato nell'autunno 2006 nell'ambito della 10. Mostra Internazionale di Architettura, ospitando la mostra curata da **Franco Purini** - per una superficie di 1.000 mq - incentrata sulle trasformazioni dei nostri territori e delle nostre città, nella prospettiva peculiare

italiana di rapporto tra contemporaneità e conservazione, tra paesaggio storico e nuovi scenari.

Le due sezioni *Città di Pietra* e *Città-Porto*, che hanno avuto una come tema, l'altra come sede le regioni del Sud Italia, sono andate a costituire negli ultimi mesi dell'anno la nuova edizione del progetto "*Sensi contemporanei*" con cui la Biennale, il Ministero dell'Economia – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, e il Ministero dei Beni Culturali, hanno inaugurato già dal 2004 un programma di promozione e valorizzazione dell'arte e dell'architettura contemporanea nelle regioni del Sud Italia. Questa seconda fase del progetto – finalizzato a promuovere e diffondere l'arte e l'architettura contemporanee e a utilizzarle come strumento per lo sviluppo socio-economico delle Regioni del Sud italiano - ha preso avvio negli ultimi mesi del 2005, presentando a Reggio Calabria il riallestimento della 9. Mostra Internazionale di Architettura e, dopo aver inaugurato a Venezia, la mostra *Città di Pietra*, sempre nell'ambito della 10. Mostra Internazionale di Architettura, si è completata poi, con la mostra *Città-Porto*, il progetto che ha portato per la prima volta sul proscenio internazionale della Biennale i temi, le prospettive e le caratteristiche dello sviluppo urbano e territoriale del Sud Italia

Città di Pietra, sezione collaterale a cura di **Claudio D'Amato Guerrieri** della 10. *Mostra Internazionale di Architettura*, organizzata nell'ambito del progetto Sensi Contemporanei, è stata dedicata alle città il cui principale carattere è l'essere state pensate e costruite organicamente con la pietra, sino a quando il declino di concezioni strutturali basate sulla muratura portante decretarono la fine della fortuna critica e costruttiva di questo materiale. "Una mostra - afferma Claudio D'Amato Guerrieri - che nasce dalla convinzione che oggi esistono e sono ancora vitali alcuni ideali architettonici mediterranei, ma che rischiano di essere spazzati via. È necessaria una forte coscienza critica per contrastare la minaccia derivante dai processi in atto di planetaria omologazione culturale". Sono città di pietra quelle mediterranee, direttamente generate dalla civiltà greca e romana, dalla sua particolare forma di razionalità e i cui valori estetici sono diventati nel tempo ideali condivisi della cultura Occidentale. Il progetto espositivo ha posto una serie di interrogativi sia sui modelli dominanti che governano le trasformazioni urbane e paesistiche in atto, sia sulle ipotesi alternative a quelle fondate sul mito di un'architettura modernista, destrutturata, priva di memoria, sradicata dalla sua tradizione. *Città di Pietra* ha inteso così porre il problema del riconoscimento critico, in un ambito tematico ancora scarsamente percorso dalla ricerca, della potenziale attualità di una cultura muraria, intesa non solo come continuità con le tecniche tradizionali del costruire, ma anche come loro radicale aggiornamento.

La sezione è stata allestita alle Artiglierie dell'Arsenale, dove l'ingresso è stato introdotto da un obelisco alto 15 metri e da una volta a botte di 6 metri di diametro. I due prototipi dell'arte moderna del taglio della pietra (stereotomia) hanno mostrato concretamente nuove possibilità di impiego strutturale di questo materiale antico eppure ancora modernissimo. Il primo dei **tre momenti espositivi** nei quali è stata articolata la sezione, intitolato *L'altra modernità*, ha presentato spettacolari

ricostruzioni sia bidimensionali, sia tridimensionali attraverso le quali è stata illustrata la stagione d'oro dell'architettura muraria degli anni Trenta del secolo scorso: gigantografie in bianco e nero e modelli eseguiti con la tecnica della prototipazione rapida hanno illustrato le principali tematiche che hanno reso celebri le città mediterranee del sud, da Algeri a Salonicco, da Rodi e il Dodecanneso alle città di fondazione in Italia e in Libia, da Alessandria a Tirana. Sono stati analizzati nel dettaglio il modo di costruzione e il linguaggio architettonico che seppero reinterpretare la tradizione delle grandi invenzioni che furono i lungomare, sino ad arrivare all'origine antica rappresentata dalle città ellenistiche, che rivoluzionarono la loro epoca. E proprio alla prima città moderna della storia, Alessandria di Alessandro Magno progettata da Dinocrate, è stata dedicata una speciale attenzione con la ricostruzione del faro, che ha rappresentato uno dei simboli di questa esposizione.

Sensi Contemporanei ha presentato, in collaborazione con la **Regione Siciliana** e per la prima volta nell'ambito di una Mostra di Architettura della Biennale di Venezia, una intera sezione dedicata alle **Città - Porto**: un progetto che trova sede, per il Sud Italia, a Palermo e che è stato affidato alla curatela di **Rinio Bruttomesso**, incentrato su temi inediti e allestimenti originali di **quattro mostre** in tre sedi diverse, che sono inaugurate nel capoluogo siciliano sabato **14 ottobre 2006**.

Città - Porto. Mappe per Nuove Rotte Urbane è l'esposizione internazionale ospitata nello splendido ottocentesco Palazzo Forcella De Seta - messo a disposizione dall'ANCE di Palermo, di recente in restauro su progetto di Italo Rota, che ha curato anche il progetto di allestimento della mostra - realizzata in collaborazione con Puertos del Estado - Ministerio de Fomento, Spagna e Korea Land Corporation, Seoul, Corea. Ha presentato una rassegna di **16 casi di città portuali di diversi continenti**, con i progetti e le realizzazioni legate ai loro waterfront urbano-portuali: Oslo, Helsinki, Liverpool, Edinburgo, Rotterdam, Rosario (Argentina), Valparaiso (Cile), Rio de Janeiro, Città del Capo, Incheon (Corea), Istanbul, Boston, Yokohama, Sydney, Genova e Venezia. Uno spazio speciale è stato dedicato alle città-porto della Spagna, che ha saputo muoversi con una logica di sistema nazionale, per modernizzare non solo i propri porti, ma anche per rendere più vivibili le proprie città portuali, provvedendo alla rivitalizzazione dei loro waterfront, spesso con esiti di eccellenza.

Città - Porto. Grande Sud, allestita a S. Erasmo, è stata focalizzata su **10 città portuali del Sud italiano** per offrire un'immagine complessiva delle iniziative di riqualificazione del fronte d'acqua urbano-portuale, già condotte o in progetto, dai Comuni e dalle Autorità portuali di 5 regioni italiane: Pescara in Abruzzo; Napoli e Salerno in Campania; Bari e Brindisi in Puglia, Reggio Calabria in Calabria; Catania, Messina, Siracusa e Trapani in Sicilia.

Città - Porto. Palermo, Mediterraneo, anche questa per affinità tematica, allestita a S. Erasmo, è stata realizzata in collaborazione con il Comune di Palermo, l'Autorità Portuale di Palermo, l'Officina del Porto. La mostra è stata dedicata all'esperienza che